



a cura di TuteladiPuntaAla.org



## Rassegna Stampa su Punta Ala

Notizie tratte dall'ufficio stampa Provincia di Grosseto (<http://www.provincia.grosseto.it/rassegna/sommario.php>)  
E da Maremma news

### **Periodo Luglio - Agosto 2008**

- 05-09-2008 Punta Ala, rubinetti a secco da quasi una settimana
- 31-08-2008 Il cemento sta mangiando la Maremma
- 31-8-2008 15° Campionato Italiano Assoluto Vela d'altura a Punta Ala
- 29-08-2008 Una fogna a cielo aperto tra le ville esclusive
- 20-08-2008 "Sequestrata nel campeggio" Le accuse di una turista verso una struttura ricettiva di Punta Ala
- 19-08-2008 Colpo in villa a Punta Ala: rubati gioiello e un'auto
- 19-08-2008 Beccati mentre pescano nell'allevamento di orate
- 19-08-2008 Sorgenti a secco, la Maremma ha sete
- 18-08-2008 Turista ucciso da un malore
- 17-08-2008 Numerosissime richieste di salvataggio a causa del maltempo
- 17-08-2008 Trombe d'aria, grandine e pioggia. Panico in Maremma
- 17-08-2008 Barca a vela e catamarano soccorsi dalla Guardia costiera
- 17-08-2008 Avvistata carcassa di balenottero – delfino aiutato a salvarsi
- 15-08-2008 "La SP 61 è più sicura però l'asfalto deve esser rifatto"
- 13-08-2008 E' crisi dell'acqua in Maremma. Pronto un piano di ristrutturazione
- 10-08-2008 Inquinamento: Petrolio solido in spiaggia a Punta Ala
- 08-08-2008 Chiazza di petrolio e liquami. La Capitaneria vigila
- 06-08-2008 Multa e sequestro della merce in spiaggia per otto venditori
- 02-08-2008 Multati i furbetti dell'ombrellone
- 18-07-2008 Due spiagge per la tintarella insieme al cane
- 18-07-2008 Sdraio e ombrelloni abusivi, denunciati
- 08-06-2008 La Costa Maremmana arretra, ecco il piano coste

---

## 05-09-2008 Punta Ala, rubinetti a secco da quasi una settimana

### **IL TIRRENO**

**PUNTA ALA.** «Non è possibile, è quasi da una settimana che non abbiamo un goccio d'acqua, così non possiamo andare avanti». Ci risiamo. Questa volta lo sfogo arriva da una nonna di Punta Ala che da giorni si trova con i rubinetti a secco.

In un condominio del Gualdo, infatti, insieme ad altre sette famiglie, dalle tubature è quasi una settimana che non arriva nemmeno un goccio: la signora - che si dice provata da questo grave disagio - ha cercato di chiamare tutti. E per tutti intende i tecnici dell'Acquedotto del Fiora, che

hanno risposto di risparmiare il prezioso elemento cercando di non annaffiare i giardini, e i Carabinieri.

«Ma oltre a qualche risposta generica - dice -, nulla è cambiato».

La situazione a Punta Ala non ha avuto picchi di crisi in questa estate, dal punto di vista dell'approvvigionamento idrico, ma, in qualche zona della frazione castiglione, si sono registrati guasti e relativi disagi di ogni tipo.

Gli stessi residenti al Gualdo riferiscono di aver tentato di far arrivare una autobotte privata, per poter riempire i serbatoi «con costi - affermano - che sono peggiori di un pieno di carburante: per un metro cubo di acqua potabile ben 250 euro».

«Quello che ci preoccupa - hanno detto da Punta Ala - è che non vediamo nessun interesse per trovare delle soluzioni. E quel che è peggio è che non ci sono interlocutori».

E.G.

---

## 31-08-2008 Il cemento sta mangiando la Maremma

### IL TIRRENO

*Statistica europea rivela che ha il maggior indice di incremento di costruzioni*

L'Aea lancia l'allarme sul consumo indiscriminato di territorio e punta il dito su Braccagni

GROSSETO. L'allarme sul consumo indiscriminato di territorio in provincia di Grosseto è stato lanciato da una relazione dell'Agenzia europea dell'ambiente, l'Aea, nella quale periodicamente si analizzano le conseguenze ambientali della sovraccrescita urbana in Europa. Il portalebisettimanale «La Sentinella di Maremma», sempre in prima linea nelle battaglie ambientaliste, ha dedicato al tema un ampio servizio, a firma dell'architetto Patrick Marini. Anche perché la frazione-hinterland di Braccagni, dove nasce la Sentinella, di recente è stata presa a modello (ovviamente negativo) sull'avanzata del cemento.

Costruire meno e meglio. Tra il 1990 e il 2005, secondo l'Istat, l'Italia ha perso 240mila ettari di territorio all'anno per un totale di ben 3 milioni e 600mila ettari, quanto Lazio e Abruzzo messi insieme. Numeri che danno la dimensione drammatica dell'espansione edilizia, che in Italia convive paradossalmente con una cronica emergenza casa. Che significa? Che si costruisce tanto, ma sono abitazioni private, costose, destinate alla speculazione.

In cattiva compagnia. La Maremma, in particolare, risulta tra le zone con maggior consumo di territorio in Europa. Stando all'ultimo Rapporto dell'Agenzia Europea dell'Ambiente la provincia di Grosseto risulta in fondo alla classifica assieme, è vero, ad altre zone d'Italia ma soprattutto con le Province più arretrate dell'Est Europa e del Portogallo dove, a fronte di una decrescita demografica, si evidenzia una forte occupazione di suolo. Nell'Europa avanzata (Inghilterra, Francia e Germania) invece lo Sprawl (si chiama così il consumo di territorio per effetto della città diffusa) è già contrastato da leggi specifiche.

Guardare a Londra. Marini, nella sua disamina, spiega ciò che qui ancora non si è capito. «A Londra - prosegue Marini - si è registrato negli ultimi 10 anni un incremento di popolazione di un milione di persone senza che venisse toccato un solo metro quadrato di green field, la campagna intorno alla città».

Il caso Braccagni. Insomma, mentre i paesi avanzati, in fase di deindustrializzazione, si concentrano sulla qualità della vita dei propri cittadini, sulla preservazione delle aree verdi e sull'ottimizzazione delle risorse dei contribuenti, «a Braccagni - sono ancora parole di Marini - si va in controtendenza. In pochi anni sono raddoppiati gli alloggi senza neppure aver predisposto opportuni standard urbanistici, per non dire dei progetti di poli industriali, logistici,

fieristici ancora in essere relativi alla trasformazione di 200 ettari di campagna sempre intorno a Braccagni».

Madonnino da ripensare. Marini non le manda a dire. «La zona del Madonnino, in totale 200 ettari strappati alla campagna ed in fase di definitiva trasformazione, è tra l'altro un'area a vincolo idrogeologico e soggetta ad alluvioni, con ulteriore aggravio dei costi per la collettività e pericolo per le zone circostanti. Inoltre, a fronte di queste previsioni di sviluppo, non si è ancora messo in funzione il depuratore di Braccagni né si è provveduto a collegarlo con le aree dove stanno sorgendo i poli industriale, logistico, fieristico, con ormai evidenti conseguenze sul bacino idrografico del fiume Bruna».

È questione di denari... Ma come mai i nostri amministratori perseguono queste scelte? La ragione è semplice. L'entrate dei comuni, anche in Maremma, fino a un anno fa derivavano, per una media del sessanta per cento, dall'Ici e dagli oneri che pagano i costruttori; il che significa che per fare cassa gli amministratori trovano conveniente dare concessioni edilizie e sprecare territorio, per poi accorgersi, magari, che il traffico aumenta, le infrastrutture mancano e, nel migliore dei casi, essere costretti a cancellare altri ettari di campagna per rimediare. «È il cane che si morde la coda» - scrive Marini.

Si cancella il passato. Braccagni, dicevamo, è l'esempio eclatante di certe scelte. È un paese da sempre privo di una piazza e di un centro di riferimento, ma aveva comunque una sua storia. Dopo 15 anni di trasformazioni urbanistiche, mosse dal pensiero dominante di "Sviluppo, Progresso e Benessere" - ora non ha più forma e logica. Non solo. Marini evidenzia come si è assistito «nell'ultimo periodo alla demolizione di alcuni umili edifici, autentiche architetture antropologiche, ricordo di una identità fragile legata all'origine dell'aggregato rurale sorto, a seguito della sconfitta della malaria, sulla strada pianeggiante di collegamento dell'antica Montepescali con la stazione ferroviaria».

Tutto cancellato, tutto rinnovato.

*Gabriele Baldanzi*

---

## 31-8-2008 15° Campionato Italiano Assoluto Vela d'altura a Punta Ala

**MONDONAUTICABLOG.COM**



Con l'assegnazione dei titoli italiani nelle varie classi, secondo la Normativa Altura 2008, si è concluso il 15° Campionato Italiano Assolto Vela di Altura organizzato dallo Yacht Club Punta Ala sotto l'egida dell'UVAI. Le 60 imbarcazioni partecipanti, provenienti dalle prove di selezione, grazie alle magnifiche condizioni meteo, all'ottimo campo di regata e al buon lavoro del Comitato di Regata, presieduto da Giuseppe Pinetti Masini supportato dal collaudato staff dello Yacht Club Punta Ala, hanno disputato 8 bellissime prove nei 5 giorni di gara previsti. Il

campo di regata in tutti e 5 i giorni ha garantito uno svolgimento regolare delle prove a bastone di lunghezza 10-15 miglia con venti provenienti da 290°-295°-300° e intensità 12-15-20 nodi.

La flotta divisa in due raggruppamenti (classe 0-1-2 e classi 3-4-5) ha avuto partenze separate: prima partenza per le classi 3-4-5 con percorso a bastone di 4 lati e uno sviluppo totale 10 mg e seconda partenza per le classi 0-1-2 con percorso a bastone di 6 lati e uno sviluppo totale di 15 mg. Dopo una accesa contesa in mare che ha visto al termine della serie ben tre barche al primo posto a pari punti nelle classi 3-4-5 e una lotta serrata sino alla fine per pochi punti di differenza nella Classe 0-1-2 la classica finale ha visto la vittoria del titolo di Campione Italiano Assoluto 2008 di:

- L'Ottavo Peccato di Giuseppe Tesorone per la classe terza Crociera/Regata
- Alvarosky di Francesco Siculiana per la classe seconda Crociera/Regata
- Fral 2 di Alessandro Nespega per la classe prima Crociera/Regata
- Low Noise di Giuseppe Giufrè per la classe terza Regata
- Libertine di Maurizio Biscardi per la classe prima Regata

Ottima e funzionale la Commissione di Stazza diretta da Claudio Schiano che ha eseguito nei due giorni previsti i controlli preventivi sulle imbarcazioni e nel corso del campionato verifiche a campione che hanno garantito la massima trasparenza e corrispondenza dei certificati di stazza. Professionale anche il lavoro del Comitato delle Proteste, presieduto da Giovanni Pellizza coadiuvato da Eugenio Torre e Emanuele Sacripanti, che ha esaminato le proteste di stazza e di infrazione alla parte seconda del regolamento presentate nel corso del campionato, sanzionando le irregolarità rilevate.

Il commento del consigliere FIV Sergio Masserotti, coordinatore del Gdl Altomare: "E' stato un bel campionato molto combattuto, con belle barche ed il fior fiore degli equipaggi: Tutto si è svolto senza polemiche e siamo soddisfatti in quanto le novità sulla suddivisione delle Classi introdotte quest'anno in Normativa hanno ben funzionato e tutto lascia sperare per un futuro ancor più roseo, a dimostrazione di quanto sia fuori strada chi parla e scrive di "crisi" inesistente. Grazie a tutti per l'ottimo lavoro."

Main Sponsor OPUS PROCLAMA SpA, come Sponsor Tecnico SLAM e il patrocinio della Regione Toscana, della Provincia di Grosseto e del Comune di Casiglione della Pescaia. Si avvale della collaborazione del Marina di Punta Ala Spa per la logistica di banchina e durante le regate del supporto del Comitato dei Circoli Velici della Costa Etrusca e della Associazione Amici del Gommone di Empoli e della CRI sezione di Follonica con un gommone attrezzato per il soccorso in mare.

(da *federvela.it*)

---

## 29-08-2008 Una fogna a cielo aperto tra le ville esclusive

### IL TIRRENO

*La denuncia di alcuni villeggianti di Punta Ala nauseati dai cattivi odori*

**PUNTA ALA.** Cattivi odori nel quartiere esclusivo. Si tratta di problemi con una fogna a Punta Ala in una delle zona residenziali, il quartiere della Molletta, a poche centinaia di metri dal mare. Da alcuni giorni, riferiscono diversi residenti e villeggianti arrabbiati per il perdurare del disagio, si è creata una vera e propria fogna a cielo aperto vicino alle abitazioni, e l'odore è diventato nauseabondo. La segnalazione del guasto a quanto pare è stata comunicata ai Vigili Urbani e ai Carabinieri, e un intervento da parte dei tecnici comunali c'è stato, anche se non risolutivo. Ha detto una signora piuttosto arrabbiata.

«Da giorni stavamo chiamando l'Acquedotto del Fiora per segnalare questa rottura e il Comune, ma è impossibile parlare con qualcuno che risolva questo disagio. Qui la situazione di giorno in giorno è diventata sempre più insostenibile, e nelle ore più calde è davvero un incubo. Siamo in vacanza con i bambini ma qui non possiamo davvero stare».

Pare infatti che da una tubatura, forse da un pozzetto, si sia verificata la rottura, con le acque nere che hanno invaso un canale di scolo vicino a quello che una volta era il fabbricato della società **Punta Ala**.

Da qui lo sversamento, con il fosso diventato una vera e propria fogna a cielo aperto, in una zona come quella della Molletta dove ci sono in pratica solo abitazioni di un certo valore a due passi dal mare. L'intervento dei tecnici ha in sostanza ripulito per il momento il tratto del canale interessato dagli escrementi, ma pare che ancora non sia stato trovato l'esatto punto d'inizio della rottura. E nella zona persistono così i cattivi odori.

*E.G.*

---

## 20-08-2008 “Sequestrata nel campeggio” Le accuse di una turista verso una struttura ricettiva di Punta Ala

### LA NAZIONE

È FINITA MALE la vacanza di una fiorentina a **Punta Ala**, con una segnalazione ai carabinieri e una prossima battaglia di denunce e querele reciproche. Simona, fiorentina, da 10 anni frequenta ogni estate il campeggio **PuntaAla**. Ma ora accusa la direzione: «Mi hanno sequestrato». Domenica scorsa Simona e la sua famiglia hanno già lasciato il bungalow e pagato la permanenza ormai conclusa. Aspettano qualche ora a partire. «A pranzo — racconta Simona — mi hanno avvisato che mia nonna era in ospedale a Volterra per ictus. Dovevo correre da lei». Ma quando cerca di uscire, verso le 14, la sua auto viene fermata. Il regolamento del camping, firmato dai clienti, è chiaro: «L'uscita dalla struttura ricettiva è consentita entro le 12,45. Nelle fasce orarie 13-16 è vietato circolare con mezzi meccanici all'interno della struttura e nelle relative pertinenze».

MA SIMONA non vuole aspettare le 16. «Ho spiegato alla direzione che dovevo andare via. Pensavano che volessi andarmene perché era cominciato a piovere e non potevano fare eccezione per me. Entravano e uscivano mezzi di servizio, ma non mi hanno permesso di andarmene». I toni si alzano, intervengono altri clienti ma la direzione è ferrea: non si può uscire, se non a piedi. Simona chiama i carabinieri che intervengono poco dopo. Ma con i tempi della verbalizzazione, la fiorentina può uscire con l'auto solo dopo le 16. «Ho spiegato al direttore che era un'urgenza, ero pronta anche a mandare per fax il certificato medico. Ma non ha sentito ragioni. Mi rivolgerò a un legale e alle associazioni di consumatori: sono stata sequestrata». Ma per la direzione le cose sono andate diversamente.

«La signora — spiega il direttore Roberto Vergottini — contravvenendo al divieto di circolazione fino alle 16, si è presentata alla sbarra di uscita intorno alle 14,20. Gli addetti l'hanno invitata a parcheggiare nell'apposito spazio senza ostruire le vie di fuga d'emergenza». Ma Simona non l'avrebbe fatto, protestando animatamente.

«Ha anche tentato di forzare il blocco» e «con numerosi fendenti da kick boxer ha procurato danni alla sbarra e alla persiana della reception e ha rotto un vetro». Solo dopo un po' la signora, secondo la direzione, avrebbe dichiarato «di avere un'urgenza e di dover partire, dapprima parlando di una crisi di nervi, poi del malore della nonna». Altri clienti si erano sentiti già dire di no alla richiesta di andare via prima. «Per coerenza abbiamo mantenuto la nostra linea a tutela della tranquillità». Anche la direzione promette di procedere per vie legali contro la signora «per i danni di immagine e materiali».

*Manuela Plastina*

---

## 19-08-2008 Colpo in villa a Punta Ala: rubati gioiello e un'auto

### LA NAZIONE

FURTO IN VILLA a Punta Ala. I ladri hanno portato via un anello con brillanti «Trilogy» da 50 mila euro più due orologi Rolex, di cui uno con oro e brillanti del valore di 20 mila euro. Questi i pezzi più preziosi della refurtiva, presa dalla casa di un imprenditore fiorentino, A.S. I ladri, che nella stessa zona hanno provato a mettere a segno altri furti nella stessa notte, tra domenica e ieri, sono poi fuggiti con una Mercedes S 350, dello stesso imprenditore. Auto che è stata poi rintracciata a Siena, dalla polizia, grazie all'antifurto satellitare.

Ma la refurtiva non è stata ritrovata. Intorno alle 6.30, gli operatori della società che gestisce sistemi antifurto satellitari hanno contattato il 113 della Questura senese mentre stavano seguendo, attraverso i propri monitor, l'autovettura rubata a Punta Ala, che stava procedendo ad alta velocità verso Siena.

Le pattuglie della Questura hanno poi ritrovato la Mercedes S 350 in via Massetana Romana, nella zona sud di ingresso a Siena. I ladri erano scappati lasciando l'auto con il motore ancora caldo, con danni evidenti alla carrozzeria e con la gomma di una ruota anteriore squarciata. Proseguono le indagini per rintracciare gli autori del blitz, messo a segno in una delle zone più prestigiose della costa maremmana.

---

## 19-08-2008 Beccati mentre pescano nell'allevamento di orate

### IL TIRRENO

*Avevano scavalcato la recinzione: due denunciati*

PIAN D'ALMA. Come in quella pubblicità dove ci si chiede se vuoi vincere facile, due giovanotti di circa trentanni, hanno deciso nei giorni scorsi di andare a pesca. Dopo aver comprato i classistici "bachini", i due hanno preso di mira l'allevamento di orate di Torre Civette a Pian d'Alma, poco distante dal campeggio Punta Ala. Dopo aver parcheggiato l'auto nei pressi dell'allevamento e aver scavalcato la rete di recinzione, i due si sono messi a pescare nelle vasche di allevamento intensivo delle orate. Pesca semplice senza sforzi, con le orate che abboccano in continuazione. L'azienda di ripopolamento "Torre Civette", di proprietà della famiglia Daddi che possiede anche il camping Punta Ala, da qualche anno ha deciso di investire in questa attività.

Da qualche tempo però i tecnici si erano accorti che la popolazione totale dei pesci, la pezzatura delle orate in questione si aggira sui 4 etti ottime per gli arrosti alla brace, non corrispondeva a quella che in teoria doveva essere. E' stato deciso dunque di intensificare la sorveglianza, temendo infatti in qualche furto. E qualche giorno fa sono stati beccati i due pescatori abusivi.

*Enrico Giovannelli*

---

## 19-08-2008 Sorgenti a secco, la Maremma ha sete

### LA REPUBBLICA

*Troppi usi impropri: tra senese e grossetano si moltiplicano i casi di siccità. L'appello: spredate meno*

## Sull'Amiata acqua con le autobotti, il comitato accusa: è colpa della geotermia

**GAIA RAU**

La Toscana ha sete. Dal senese al grossetano si moltiplicano le situazioni di siccità, con rubinetti a singhiozzo e necessità di ricorrere alle autobotti. «Le sorgenti dell'Ermicciolo e di Santa Fiora sono al minimo storico, con una portata di 82 e 620 litri al secondo», spiega il presidente dell'Acquedotto del Fiora Claudio Ceroni. «Dobbiamo spingere gli impianti al massimo: riforniamo 800 mila abitanti con una portata che dovrebbe bastare per la metà. I guasti sono frequenti e alcuni disservizi, per quanto i nostri tecnici lavorino giorno e notte, sono inevitabili». Disservizi che, nel grossetano, si sono concentrati negli ultimi giorni a Talamone, nella parte alta della cittadina e, in misura più limitata, a Follonica e Punta Ala. Quanto alla provincia di Siena, oltre al Chianti (con interruzioni dell'erogazione nelle ore notturne tra Montepulciano, Monticiano, Sinalunga), la situazione più critica è quella dell'Amiata, con i comuni di Abbadia San Salvatore e Radicofani approvvigionati con autobotti. Il Comitato locale per la salvaguardia dell'ambiente accusa lo sfruttamento della geotermia, su cui sono tuttora in corso gli studi della Regione. Ma, per Ceroni, la risposta è più semplice: «Parte della responsabilità è del clima: le precipitazioni si sono ridotte del 30 per cento in due anni, e le piogge occasionali non bastano a ricaricare le sorgenti. Ma, soprattutto, la colpa è di un utilizzo eccessivo delle risorse». L'appello è a un consumo responsabile: evitare di tenere il rubinetto aperto quando non è necessario, utilizzare lavatrici e lavastoviglie solo a pieno carico ma, soprattutto, rispettare le norme che vietano usi impropri dell'acqua potabile, ad esempio per innaffiare i giardini. «Il concetto di risparmio delle risorse non è ancora stato compreso - spiega l'assessore regionale al servizio idrico Marco Betti - altrimenti non si spiega perché i consumi crescano nonostante la presenza di turisti non aumenti. In primavera è stato approvato un regolamento che vieta, tra l'altro, di riempire le piscine con acqua potabile, ma le sanzioni sono limitate e in molti preferiscono pagare la multa che ricorrere alle autobotti». La Regione, assicura poi Betti, interverrà sulle infrastrutture: «Il primo settembre via ai lavori per il desalinizzatore di Giannutri. Ne saranno costruiti a breve altri due, a Scarlino e Orbetello. E, nel giro di due-tre anni, via anche alla diga sul Merse e all'invaso di Riparbella sul Cecina, con una portata di 700 mila metri cubi. Va poi risolta la controversia sulla diga del Monte Doglio, al momento sfruttata quasi interamente dalla Regione Umbria».

---

## 18-08-2008 Turista ucciso da un malore

### IL TIRRENO

PUNTA ALA. Tragedia in casa, ieri mattina a Punta Ala. Un infarto fulminante ha infatti colpito, intorno alle sette, un turista. Aldo Novara, 60 anni, in vacanza con la famiglia in un appartamento di Poggio alle Mandrie da alcuni giorni, si è sentito male alle primi luci dell'alba. Immediata la chiamata alla Croce Rossa, intervenuta in pochi minuti. Le condizioni dell'uomo però sono apparse subito disperate. Ad Aldo Novara originario di Legnano, è stato praticato un massaggio cardiaco per oltre mezz'ora dal medico del 118, ma il cuore non è ripartito. Novara è spirato poco dopo. Con lui, in vacanza a Punta Ala, anche la famiglia, la moglie e due figli, che avevano deciso di trascorrere il ferragosto in una delle località più esclusive della Maremma. Sul posto anche i carabinieri di Castiglione.

---

## 17-08-2008 Numerosissime richieste di salvataggio a causa del maltempo

### LA NAZIONE

FERRAGOSTO intenso anche per la Guardia costiera di Porto Santo Stefano. Tra le 16 e le 20, si è abbattuto sulla zona che va da Punta Ala a Capalbio, lambendo l'Argentario, un violento fortunale. E l'improvvisa variazione delle condizioni meteo marine ha colto di sorpresa alcune imbarcazioni, diversi surfisti e anche qualche bagnante. Le motovedette della Guardia costiera, già impegnate per il Palio marinaro dell'Argentario, sono state immediatamente indirizzate sui vari fronti d'intervento, prestando assistenza fino a tarda sera alle imbarcazioni colte dall'inaspettato mutamento delle condizioni del vento e del mare. A Castiglione della Pescaia la motovedetta 868 ha assistito un natante a vela con tre persone a bordo e il motore in avaria e un catamarano scuffiato con due persone a bordo. Tutti illesi gli occupanti. A Talamone la 803 ha prestato assistenza a un gommone con quattro persone a bordo che, colte dalla paura e dall'improvvisa rottura del motore, sono state prima trasbordate sulla motovedetta e poi condotte in porto. Durante la fase di rientro in porto, la motovedetta ha inoltre recuperato a bordo quattro surfisti in difficoltà che non riuscivano più a fare rientro sulla spiaggia. Sempre a Talamone la 2087 ha prestato assistenza a un'imbarcazione da diporto a vela con quattro persone a bordo che, per le avverse condizioni meteo marine e la scarsa visibilità, procedeva con estrema difficoltà. La motovedetta ha affiancato l'imbarcazione a circa 10 miglia di distanza da Talamone, scortandola in porto. Numerose, infine, le segnalazioni giunte attraverso il numero blu 1530 da parte di privati cittadini circa surfisti e barche a vela in difficoltà e anche per l'avvistamento di razzi rossi a mare. A Porto Santo Stefano, il personale dell'Ufficio circondariale marittimo ha operato fino a tarda sera per trovare un ormeggio alle varie unità in difficoltà che hanno chiesto rifugio

---

## 17-08-2008 Trombe d'aria, grandine e pioggia. Panico in Maremma

### IL TIRRENO

GROSSETO. Molti, venerdì mattina, erano scesi in spiaggia attrezzati per difendersi dai temutissimi gavettoni di Ferragosto. Nessuno però s'era premunito contro lo scherzo del cielo. Contro l'improvvisa tempesta d'acqua e vento che in pochi minuti - tra le tre e mezza e le quattro del pomeriggio - s'è rovesciata sulla costa e su parte dell'entroterra della Maremma seminando il panico e lasciando sul campo danni per milioni di euro.

Feriti, per fortuna, non se ne contano. Ma è quasi un miracolo. Perché la furia del vento - decine di trombe d'aria o qualcosa di molto simile - ha colpito fulminea, sradicando alberi, scoperciando tetti, tirando giù casette in legno, gazebo, ombrelloni, persino le torrette di avvistamento lungo il litorale. E solo per un caso nessuno è rimasto colpito, e solo per un caso chi c'è rimasto sotto (come un automobilista nella strada del Parco di Alberese) n'è uscito illeso. Il "ciclone" ha cominciato a macinare disastri dalla costa per poi continuare la sua opera distruttrice sulle colline e finirla in montagna. Quattro, in ordine di tempo, le aree malmenate: prima i litorali di Follonica e Scarlino; poi ampie fette dei territori comunali di Massa Marittima, Montieri e Roccastrada nelle Colline metallifere; quindi giù di nuovo sulle spiagge di Castiglione e soprattutto di Grosseto; in fine l'Amiata, a devastare Seggiano e Cinigiano, in particolare Monticello.

La tempesta ha utilizzato tre armi micidiali: l'acqua, caduta a valanghe in pochissimi minuti, capace di allagare strade e sottopassi e di far saltare le reti fognarie, in particolare a Marina di Grosseto; la grandine, caduta ovunque ma che soprattutto nella zona nord della provincia

(chicchi grossi come pesche) ha sfasciato centinaia di auto e compromesso ettari di coltivazioni e di vigneti; e infine, il peggio, il vento, raffiche violentissime e vortici assai simili a vere e proprie trombe d'aria con tutte le loro nefaste conseguenze.

Ovunque il panico e scene apocalittiche. A cominciare dalle spiagge di Marina, Principina e Alberese, dove decine di migliaia di persone vestite sì e no di costumi e asciugamani si sono lanciate in una precipitosa fuga di massa verso i più improbabili ripari. A scongiurare tragedie qui, sono stati in molti casi i bagnini, che a colpi di fischiotti e a suon di urla hanno affrettato e guidato lo sgombero dei bagnanti prima che le torrette crollassero e sdraio, ombrelloni e pattini trascinati dal vento colpissero qualcuno.

Centinaia gli uomini, decine i mezzi di soccorso impegnati per fronteggiare l'emergenza: tutte le squadre disponibili dei vigili del fuoco, la Protezione civile della Provincia, le forze dell'ordine, volontari di tutte le associazioni. Tutti al lavoro anche ieri, per avviare un difficilissimo ritorno alla normalità.

---

## 17-08-2008 Barca a vela e catamarano soccorsi dalla Guardia costiera

### IL TIRRENO

CASTIGLIONE. Giornate impegnative quelle di ferragosto e di ieri per la Guardia Costiera di Castiglione. Oltre allo spiaggiamento della Balena a Scarlino, una barca a vela si è trovata in difficoltà davanti all'isola dello Sparviero: l'equipaggio non poteva più governare a causa dei motori in avaria e di alcune vele strappate. La motovedetta Cp 868 è comunque riuscita a scortare la barca al riparo al Porto di Punta Ala con qualche affanno. Paura, sempre nel pomeriggio durante la burrasca, per un catamarano di 8 metri davanti a Marina di Grosseto. Anche in questo caso la motovedetta della Capitaneria di Porto di Castiglione è dovuta intervenire: gli occupanti del catamarano scuffiavano in continuazione, a causa del forte vento e delle onde, fortunatamente anche in questo caso alla fine la barca ha potuto rientrare nel porto di Marina. Ieri altri interventi: una barca di 5 metri era in difficoltà davanti a Riva del Sole, e anche un bagnante è stato soccorso dalla motovedetta Gc 239 davanti al bagno Pinetina Sud.

---

## 17-08-2008 Avvistata carcassa di balenottero – delfino aiutato a salvarsi

### LA NAZIONE

AVEVA PERSO mamma e orientamento, ritrovandosi ferito nello specchio d'acqua antistante il Puntone di Scarlino, tra la Fiumara e il porto, finché è riuscito a riprendere il mare. Una brutta avventura, ma a lieto fine per un cucciolo di delfino: l'animale (un metro e mezzo di lunghezza) era stato segnalato da numerosi bagnanti già a Ferragosto, e ieri mattina gli uomini della Guardia costiera di Follonica e i vigili del fuoco sono intervenuti per evitare che si spiaggiasse, eventualità che avrebbe significato morte certa. Il cetaceo presentava una serie di escoriazioni sulla pinna e sul resto del corpo, con tutta probabilità ferite conseguenti all'impatto contro gli scogli. Gli uomini del Locamare e del 115, a bordo dei mezzi nautici, hanno dovuto tribolare un bel po' per trarlo in salvo: alla fine però il delfino è entrato nel canale della Fiumara e si è incastrato in una banchina, lasciandosi «catturare» dai soccorritori. Caricato sul gommone della Guardia costiera, è stato poi lasciato libero in mare aperto.

MENO BENE è andata a un balenottero di almeno 6 metri, la cui carcassa in decomposizione è stata avvistata più volte negli ultimi due giorni sul litorale, da Punta Ala fino alla costa scarlinese. L'animale, a giudicare dalle condizioni della carcassa, sarebbe morto almeno un paio

di mesi fa. Chissà dove. E quel che ne resta continua a galleggiare in mare.

---

## 15-08-2008 “La SP 61 è più sicura però l’asfalto deve esser rifatto”

### LA NAZIONE

UN ANNO FA il terribile incidente stradale nel quale persero la vita Guido Franceschini e Maximiliano Canovai, i due amici fiorentini neanche diciannovenni che trovarono la morte nello scontro fra l’auto guidata da Pietro Franceschini, gemello di Guido, e un albero che costeggiava la Sp 61, la strada che collega la Castiglionesa con Punta Ala. «Molto è stato fatto per rendere più sicura questa strada — ricorda **Nicola Fortuna**, promotore della petizione firmata da 584 cittadini che chiedeva interventi —, ma c’è ancora un tratto che, secondo il nostro parere, potrebbe essere migliorato con un impegno di spesa relativamente contenuto».

Fortuna segnala «la pericolosità della curva del Poggettone il cui raggio cieco e non costante, ma soprattutto la scivolosità (in particolar modo in caso di pioggia) e la presenza di numerosi avvallamenti, gibbosità e rattoppi nell’asfalto rendono precaria la guida dei veicoli con qualsiasi condizione meteo». Per cui, secondo il promotore della petizione, «la prossima e benvenuta illuminazione del tratto di strada Fornino-Porto dovrebbe, sempre a nostro parere, essere al più presto preceduta dal rifacimento totale del manto stradale almeno fino al bivio di via del Poggettone».

Un intervento che, secondo Fortuna, darebbe un importante seguito ai lavori già effettuati («Promesse fatte e mantenute da parte delle Istituzioni locali», sottolinea) nel tratto di strada dove si verificò l’incidente: segnali di pericolo con luci lampeggianti, guard-rail d’acciaio ma rivestito in legno e rimozione del grosso albero a ridosso della corsia.

*Luca Mantiglioni*

---

## 13-08-2008 E’ crisi dell’acqua in Maremma. Pronto un piano di ristrutturazione

### IL TIRRENO

GROSSETO. L’azienda si trova a gestire una situazione molto complessa sia a causa della carenza idrica, sia per problemi di natura tecnica riferibili a rotture e guasti. In tal senso è previsto un piano di interventi di manutenzione mirato a risolvere tali criticità mentre, per ovviare alla situazione di carenza idrica, sono in programma soluzioni alternative quali la realizzazione di dissalatori e il potenziamento degli invasi.

Oltre 2 mila litri al secondo erogati per servire un elevato numero di presenze turistiche che determinano l’incremento del numero degli utenti a circa 800 mila unità, quasi il doppio rispetto ai regimi normali delle province di Siena e Grosseto, dove vengono mediamente serviti 400 mila cittadini.

E’ questo l’impegno di Acquedotto del Fiora Spa per sfruttare al massimo le risorse e garantire un servizio regolare limitando i disagi agli utenti in un periodo come quello estivo che registra un notevole aumento delle utenze.

«E’ un periodo in cui stiamo dando il massimo - spiega il Presidente di Acquedotto del Fiora, Claudio Ceroni - i problemi che si stanno verificando sono riferibili a cause oggettive alle quali cerchiamo di dare risposte impegnando il più possibile le risorse disponibili in modo da limitare i disagi a cittadino e turisti». Acquedotto del Fiora si trova a operare in contesto di carenza idrica dovuta alla diminuzione della portata delle sorgenti principali: nel corso del 2008 si è verificato il “minimo storico” sia per le sorgenti di Santa Fiora, sia per quelle del Vivo. Ciò fa sì

che l'azienda debba erogare 120 litri al secondo in meno rispetto all'anno scorso, grazie ai quali sarebbe stato possibile soddisfare il fabbisogno di circa 40 mila abitanti. In questi giorni poi, si sono registrati dei problemi di continuità di approvvigionamento sia in alcune località costiere (Orbetello, Talamone, Punta Ala) che nella zona collinare (Roccatederighi, Torniella ed alcune frazioni del comune di Manciano). In questi casi si è trattato di rotture in parte dovute al fatto che le reti idriche e le apparecchiature sono utilizzate al massimo dei regimi e quindi fortemente sollecitate. I guasti sono stati individuati e riparati nei tempi previsti.

---

## 10-08-2008 Inquinamento: Petrolio solido in spiaggia a Punta Ala

### LA NAZIONE

DURANTE il giro di perlustrazione con il battello GC 239 della Guardia Costiera di Castiglione della Pescaia, ieri pomeriggio verso le 18.30 a Punta Ala all'altezza di Casetta Civinini per 450 metri sono stati trovati alcuni pezzi di petrolio solidificato. Già da un paio di giorni la Guardia Costiera castiglione è impegnata nel monitoraggio dell'inquinamento, dopo la scoperta di una chiazza nei giorni scorsi a circa un miglio al largo di Punta Ala. Il materiale rinvenuto ieri è stato classificato assolutamente non nocivo visto il suo stato solido. Il Comandante Pier Paolo Sardi conferma l'entità lieve dell'inquinamento: «Il materiale è tutto spiaggiato — dice Sardi — Sono stati avvisati immediatamente i soccorsi del Comune che già da questa mattina provvederanno alla rimozione. Per quanto riguarda la provenienza di queste scorie siamo ancora in fase di analisi».

---

## 08-08-2008 Chiazza di petrolio e liquami. La Capitaneria vigila

### LA NAZIONE

E' SUCCESSO di nuovo: un'altra chiazza oleosa, stavolta mista a liquami, si è presentata nella mattinata di ieri sulla costa nord della Maremma, inizialmente di fronte alla zona delle Rocchette a Castiglione della Pescaia. Un episodio che avviene pochi giorni dopo l'avvistamento di un'altra chiazza che giovedì 31 luglio ha minacciato Le Formiche in un'altra giornata di impegnativo lavoro per la Capitaneria. Anche ieri la Guardia Costiera, in particolare l'Ufficio locale marittimo di Castiglione della Pescaia, è uscita per controllare cosa stesse succedendo tra le Rocchette e Punta Ala. In diversi infatti, soprattutto vacanzieri sui fuoribordo, hanno segnalato questa chiazza maleodorante. Circa un centinaio di metri la sua estensione.

AD INIZIO mattinata è stata appunto segnalata alle Rocchette, mentre nella seconda parte della mattinata e fino al pomeriggio ha stazionato ad un miglio al largo di Punta Ala.

«Fortunatamente — dicono dall'Ufficio locale marittimo di Castiglione — la corrente ha progressivamente allontanato dalla costa la chiazza». Ciò che ha preoccupato diversi diportisti testimoni dell'inquinamento è stato il cattivo odore del «materiale» presente in mare. Non solo petrolio, c'erano anche liquami, residui organici. Escrementi in altre parole e il vento fortunatamente portava al largo. Dopo le segnalazioni all'Ufficio locale marittimo, una motovedetta è uscita arrivando fino al punto della chiazza, a un miglio circa di fronte alle coste di Punta Ala. L'Ufficio ha segnalato cosa stava accadendo anche alla Capitaneria di Porto Santo Stefano. Non si è deciso però per l'invio di imbarcazioni anti-inquinamento, visto che appunto la chiazza si è progressivamente allontanata e che l'inizio delle operazioni, per i tempi tecnici,

sarebbe avvenuto vicino al tramonto, con l'oscurità che incombeva. Oggi ci sarà un nuovo sopralluogo da parte dell'Ufficio castiglionesese. Resta comunque la gravità della situazione, anche se la Capitaneria tende a minimizzare quanto è accaduto. Ma come si è formata la chiazza? «Non è raro che, dopo la formazione della grande chiazza nei pressi delle Formiche — proseguono dalla Capitaneria — si sia formata un'altra chiazza più piccola, risultato delle operazioni anti-inquinamento». Resta da capire come mai, insieme agli idrocarburi, c'erano quei liquami. Forse il lavaggio di qualche yacht? La grande chiazza di idrocarburi di giovedì 31 fu avvistata da un velivolo dell'Aeronautica Militare che stava sorvolando lo specchio di mare non lontano dalle Formiche. La dimensione era di tre miglia per due. Sul posto, in quel caso, sono state inviate le unità del Ministero dell'Ambiente per eliminare l'inquinamento.

---

## 06-08-2008 Multa e sequestro della merce in spiaggia per otto venditori

### LA NAZIONE

OTTO VENDITORI ambulanti abusivi sono finiti nelle maglie dei controlli della polizia municipale di Castiglione della Pescaia. Sono risultati non in regola con le autorizzazioni dopo gli accertamenti eseguiti dagli agenti della Municipale. E per loro è scattata la multa di cinquemila euro, oltre al sequestro della merce esposta. Borse, abiti, oggetti di bigiotteria che per essere portati via alla Municipale sono serviti due furgoni. Un'altra decina di venditori sono, invece, risultati in regola, cioè in possesso delle autorizzazioni per il commercio in forma itinerante e dell'autorizzazione demaniale rilasciata dall'Amministrazione comunale.

LE VERIFICHE, che vanno avanti ormai da molte settimane, sono prevalentemente incentrate lungo il litorale, tra Castiglione e [Punta Ala](#). I controlli sono stati effettuati da una squadra di cinque agenti e dal comandante Gemma Bromo, in particolare nel tratto che va da [via della Dogana](#) fino al confine con il territorio del comune di Scarlino. «I controlli saranno ripetuti frequentemente — ha spiegato il comandante Bromo — al fine di contrastare l'attività dei venditori abusivi e soprattutto per tutelare quelli regolari». Vale la pena ricordare che in base ad una normativa in vigore dal 2005 anche il cliente che acquista dai venditori abusivi è soggetto ad una multa che si aggira intorno ai tremila euro.

---

## 02-08-2008 Multati i furbetti dell'ombrellone

### LA REPUBBLICA

[Punta Ala](#), lo lasciavano di notte in spiaggia: verbali fino a 3 mila euro

Identificati in cinquanta: e ora rischiano il processo per occupazione abusiva

### ELISA ASSINI

L'ultimo episodio in ordine temporale, è il sequestro, pochi giorni fa, da parte della Guardia costiera di Castiglione della Pescaia, di 50 ombrelloni "dimenticati" dai bagnanti su una spiaggia libera della cittadina balneare, dalle parti di [Punta Ala](#). Ma da Livorno a Porto Santo Stefano l'imperativo che i villeggianti toscani non devono dimenticare è proprio questo: mai lasciare ombrelloni, sdraio o oggetti sull'arenile, specialmente dopo il tramonto. Il codice di navigazione





